



L'EUROPA A ROMA

Chiesa di Santa Brigida
SVEZIA





DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE
SEZIONE PER LE QUESTIONI FONDAMENTALI
DELL'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO



MINISTERO
DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

L'EUROPA A ROMA

Cammini Giubilari

Chiesa di Santa Brigida

©Dicastero per l'Evangelizzazione
Sezione per le questioni fondamentali
dell'Evangelizzazione nel mondo

00120 Città del Vaticano

*Testi a cura di Mons. Andrea Lonardo
Tutti i diritti riservati*

Quattro percorsi tematici da vivere

Il Giubileo è un grande evento di popolo duramente il quale ogni pellegrino può immergersi nella misericordia senza fine di Dio. È l'Anno in cui tornare all'essenza della fraternità, ricucendo i rapporti tra noi e il Padre.

È l'Anno che spinge alla conversione, un'opportunità per guardare alla propria vita e chiedere al Signore di dirigerla verso la santità.

È l'Anno della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli.

Ma, soprattutto, l'Anno Giubilare ha come suo centro l'incontro con Cristo.

Per questo, il Giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini.

Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pel-



legrinaggio che caratterizza questo Anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo.

Per vivere pienamente il Giubileo 2025 attraverso il cammino e la preghiera, sono a disposizione dei pellegrini 4 percorsi tematici dentro la città di Roma.

L'Europa a Roma

Il cammino delle Chiese dell'Unione Europea, prevede 28 Chiese e Basiliche, legate storicamente a Paesi europei per motivi di carattere culturale, artistico o per una tradizione di accoglienza dei pellegrini provenienti da un particolare Stato della comunità europea.

Pellegrinaggio delle Sette Chiese

Ideato da san Filippo Neri nel XVI secolo, il pellegrinaggio delle Sette Chiese rientra tra le più antiche tradizioni romane. Si tratta di un percorso di 25 chilometri che si snoda lungo le vie romane.

Chiese Giubilarie

Sono le chiese segnalate come luoghi di ritrovo per i pellegrini. In queste chiese si terranno le catechesi nelle diverse lingue per riscoprire il senso dell'Anno Santo; ci sarà la possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione e nutrire l'esperienza di fede con la preghiera.

Donne Patrone d'Europa e Dottori della Chiesa

Un pellegrinaggio che contempla la sosta in preghiera nelle Chiese romane legate a santa Caterina da Siena, santa Teresa Benedetta della Croce, santa Brigida di Svezia, santa Teresa d'Avila, santa Teresa del Bambin Gesù e santa Ildegarda di Bingen.

La Chiesa di Santa Brigida a Campo de' Fiori

Motivi di un pellegrinaggio

Brigida, ovvero Birgitta Birgersdotter, nacque in Svezia, ma morì nel Palazzo sito in piazza Farnese nel 1373, dopo avervi vissuto per circa 19 anni.

Come al tempo della conversione dei primi cristiani in Scandinavia ad opera del monaco benedettino Oscar/Ansgario, nel IX secolo, il rapporto con Roma fu decisivo, così tale relazione continuò anche al tempo di santa Brigida che giunse in pellegrinaggio nell'urbe nel 1349, per il Giubileo del 1350.

Nel primo periodo della sua vita ella visse con il cuore tutto rivolto alla sua terra, avendo sposato Ulf, governatore di un importante distretto del regno di Svezia, dal quale ebbe otto figli. La sua casa fu una vera "chiesa domestica" e seppe avvicinare il marito sempre più alla fede ed educare la loro discendenza, al punto che anche la figlia Karin/Caterina venne canonizzata. I due sposi entrarono nel Terz'ordine francescano, la forma pensata da Francesco d'Assisi per chi voleva vivere da cristiano laico e, quindi, mantenere il possesso dei beni e l'uso del denaro, nel dono di sé in famiglia e nel lavoro. I due fondarono anche un ospedale per sostenere viandanti e poveri.

Dopo un pellegrinaggio a Santiago la decisione di vivere la fede si fece ancora più

radicale nei due che iniziarono una vita di preghiera e di penitenza, legata al monastero cistercense di Alvastra. Al momento della morte del marito, nel 1344, Brigida decise di non risposarsi, ma di vivere come vedova, offrendo al Signore, secondo quanto proposto dalle lettere di Paolo, la propria vita da quel momento in poi.

Nel 1349 Brigida abbandonò la Svezia per sempre, giungendo a Roma. Voleva che il Papa approvasse il suo progetto, ispiratogli dal Signore, di fondare un nuovo ordine religioso, intitolato al Santo Salvatore, con un ramo femminile ed uno maschile, entrambi guidati però da un'unica abbadessa - questo fatto dice quale dignità abbia la donna, come madre nello Spirito per la fede cristiana.

A Roma visse da vedova, portando in capo un velo bianco (**fig.1**), insieme alla figlia Karin/Caterina, accompagnata da due confessori tramite i quali divenne una delle donne che più conoscevano in città la Sacra Scrittura e la teologia, ben più di gran parte del clero di allora, e si dedicò all'apostolato e alla preghiera, intervenendo pubblicamente nella vita della città e della sua chiesa. Come Caterina, si rivolse ai pontefici, allora residenti ad Avignone, perché prendessero la ferma decisione di tornare a Roma, come voleva il Signore. Santa Caterina da Siena era più giovane di Brigida di Svezia, e morì-

no entrambe nell'urbe, Brigida nel 1373 e Caterina nel 1380, proprio per questo loro amore alla Chiesa di Roma.

Da Roma Brigida si recò in pellegrinaggio in moltissimi luoghi, ma soprattutto ad Assisi e in Terra Santa, suo grande desiderio.

Molti fra gli svedesi residenti a Roma, fra i pellegrini scandinavi e fra gli stessi romani, avvertirono la verità della sua testimonianza e la visitavano in continuazione, di modo che la sua abitazione divenne un cenacolo di condivisione della fede.

Brigida ottenne che la figlia desse vita a Vadstena ad un monastero che visse secondo la sua intuizione e Karin/Caterina fu la prima badessa del nuovo ordine, anche se la madre deve essere considerata come la vera fondatrice, sebbene non vedesse mai la nuova fondazione.

Brigida ebbe circa 700 visioni, delle quali 600 avvenute a Roma, nel Palazzo in cui abitò e dove sorge ora la sua chiesa. In esse si manifesta come Brigida dialogasse con Dio stesso, con la Vergine e con i santi, anche se Giovanni Paolo II ha affermato che la canonizzazione non significa che tutte debbano essere accolte acriticamente, bensì che la Chiesa ha verificato "l'autenticità complessiva della sua esperienza interiore".

Solo per fornire un esempio, il pittore Niccolò di Tommaso ha rappresentato la santa, ancora vivente, nel 1373–1375, in una tavola conservata ai Musei Vaticani, che "vede" la Madonna inginocchiata

dinanzi al Bambino Gesù che ha appena partorito e che gli dice: "Mio Signore e mio Dio e mio Figlio".

Brigida morì nel 1373, prima del ritorno definitivo di papa Gregorio XI da Avignone a Roma. Sepolta in un primo momento nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna in Roma, le sue reliquie vennero portate a



fig.1

Vadstena un anno dopo dai suoi figli Birger e Karin che la riportarono in patria, dove è possibile venerarle nuovamente, dopo che furono messe da parte nel corso della Riforma che pose fine a quell'esperienza monastica, conservando solo la chiesa abbaziale ed abbattendo le restanti strutture.

La rinascita del monastero di Vadstena così come del complesso romano di Brigida in età moderna si deve ad una nuova santa svedese che può essere considera-

ta come una seconda Brigida: santa Maria Elisabetta Hesselblad, canonizzata da papa Francesco.

Convertitasi al cattolicesimo, trascorse su suo espresso desiderio le fasi più gravi della sua malattia proprio nel Palazzo di Santa Brigida. Inaspettatamente guarita, ebbe il permesso di ripristinare nel 1911

casa divenne il primo luogo di redazione della rivista *Unitas*.

Visitando la chiesa

Santa Brigida abitò in Roma inizialmente in un edificio che sorgeva dove è ora il Palazzo della Cancelleria, ma presto una sua amica romana, Francesca Papazuri, le mise a disposizione il cosiddetto *Palatium Magnum*, oggi noto come Casa di Santa Brigida, che non possedeva ancora una sua chiesa, dove visse per ben 19 anni.

Tale palazzo medioevale si alzava di due piani, mentre l'attuale ne possiede cinque. Del palazzo antico sono state preservate le due camere dove vissero Brigida e sua figlia Karin/Caterina, entrambe trasformate in cappelle. Nel corridoio di accesso alle due stanze sono esposti il cilicio e reliquie del mantello di Brigida. La chiesa originaria venne costruita subito prima della Riforma, nel 1513, e presto, con il palazzo annesso, divenne rifugio per i cattolici svedesi che fuggivano.

(fig.2) La chiesa venne riedificata dalle fondamenta a partire dal 1705 nello stato attuale, mentre contemporaneamente veniva rifatto l'intero Palazzo. La chiesa si presenta così a navata unica, di stile barocco, con l'affresco della volta dipinto da Biagio Puccini ai primi del settecento con l'Apoteosi di Santa Brigida. Anche le tele alle pareti sono di sua mano e rappresentano episodi della vita della santa e alcune delle sue visioni. (fig.3)



fig.2

l'ordine brigidino, ma con nuove costituzioni che prevedevano una grande attenzione all'ideale ecumenico che andava maturando. Proprio nella casa di Santa Brigida la Hesselblad portò così avanti l'esperienza della preghiera ecumenica e la

Nel presbiterio, sulla destra, è la tomba di Santa Maria Elisabetta Hesselblad, che si può venerare anche dal chiostro.

Nella cripta della chiesa si trova la Cappella di Santa Caterina in onore della figlia di Brigida. Inaugurata nel 1972, su volere di papa Paolo VI, è utilizzata dalla Chiesa svedese per le funzioni evangeliche luterane.

Santa Brigida rappresenta così anche oggi un rinnovato ponte di unione tra Roma e la Svezia, che si è rafforzato quando nel 1951 la Svezia permise la celebrazione di messe cattoliche al di fuori delle ambasciate, quando nel 1982 si giunse a piene relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e la Svezia e quando, nell'anno 2000, il luteranesimo cessò di essere la religione di Stato.

Anche oggi la Casa di Santa Brigida e la sua Chiesa sono come una "piccola Sve-

zia" in Roma e la preghiera ecumenica sostiene la consapevolezza del comune Battesimo, della comune fede trinitaria, del dono comune di aver riconosciuto Cristo vero uomo e vero Dio, Battesimo, fede trinitaria e fede cristologica che sono un tutt'uno e che non potrebbero esistere l'uno senza l'altro.



fig3